

CON L'OPERA DI MUSSORGSKI INAUGURATA LA TOURNEE ITALIANA

«Boris»: splendidio debutto del Bolscioi alla Scala

Una regia fatta per il popolo, di intensa forza realista — Successo personale del basso Ivan Petrov e calorosi, interminabili consensi a tutti gli interpreti e al complesso moscovita

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Un lembo di viva, palpitante terra russa si è trapiantato questa sera al Teatro alla Scala. Quando il velario si è levato, dopo il prologo, un grandioso scenario dell'oratorio...

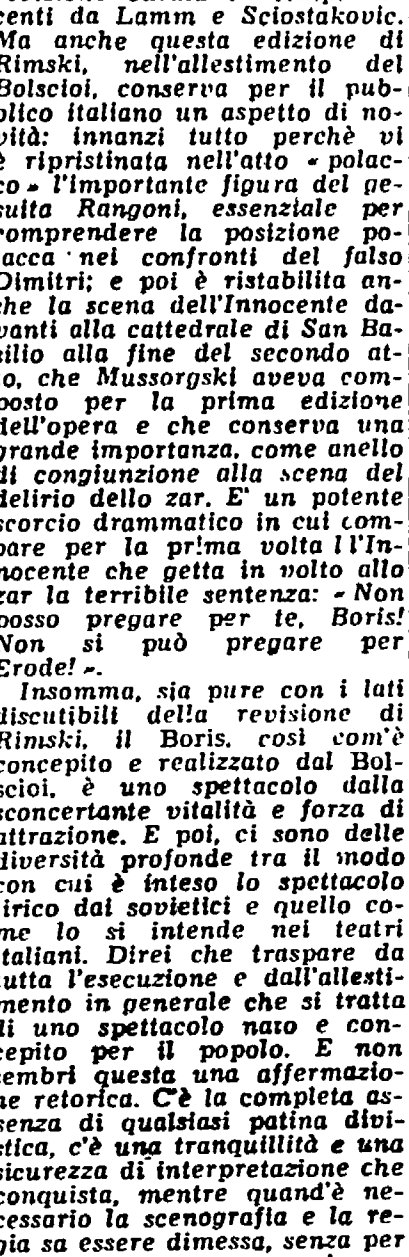
La conquista di una vera e reale dignità umana. Un'opera, di Boris Radnagel, è quanto profondamente, nella coscienza russa, e altrettanto radicata nei repertori dei teatri sovietici...

Il Bolscioi, il più che mai, al Bolscioi, che è un teatro lirico della città in cui la vicenda di Pusckin-Mussorgski è ambientata. Basil di...

Il Bolscioi, il più che mai, al Bolscioi, che è un teatro lirico della città in cui la vicenda di Pusckin-Mussorgski è ambientata. Basil di...



Ivan Petrov, protagonista del « Boris »



Jean Simmons



FILADELFIA — Raf Vallone e Jean Simmons hanno riportato un vero trionfo l'altra sera con la commedia « Piccola ricca ragazza ».

« Cesare e Cleopatra » allo Stabile di Torino Come si distrugge il mito di Cesare

Dal nostro inviato

TORINO, 27

Da questa sera, il Teatro Stabile di Torino, dal palcoscenico del Casignone, propone al pubblico torinese l'attualità della presenza di Shaw tra gli spettatori di oggi. Shaw diceva che amava cimentarsi con gente in gamba, attaccarla, scuoterla, assaggiare il suo metallo, buttare all'aria i suoi castelli di sabbia per obbligarla a ricostruirli in pietra. Lo diceva cinquant'anni fa. La gente in gamba del nostro tempo, oggi quanto può sentirsi aggredita, messa a disagio pro-

anche se nell'atteggiamento di lei mette della civetteria femminile, e in quello di lui dell'interesse un po' ormai senile per quella che oggi saremmo tentati di chiamare una « ninfa ». Uno dei temi di fondo del testo era per Shaw la distruzione del mito eroico, romantico, shakespeariano di Cesare. Proprio nello stesso anno in cui scriveva Cesare e Cleopatra a Londra fronteggiava il Giulio Cesare nella interpretazione di sir Herbert Beerbohm Tree, celebratissimo attore dell'epoca. Così, in funzione polemica antiretorica e anticiviltaristica (Shaw sospira) era considerato il genio britannico, uno dei simboli della grandezza di cui si ammantava, nella sua mediocrità, la testa vittoriana. Il Giulio Cesare di Shaw, un buffo vecchio signore, come lo chiama Cleopatra la prima volta che lo vede, mentre se ne sta nascosta tra le zampe della signora, all'inizio VI si è rifiutata perché stanno arrivando i romani e la propaganda egiziana (come la propaganda di tutti i paesi moderni in guerra) ha descritto i nemici come divoratori di uomini.

È ancora Cesare bonario colmandante, per niente eroico, ma saggio, concreto, sportivo anche in una divertente scena del suo tutto in mare, quando è assediato dai suoi pochi uomini nel faro di Alessandria, un po' ridicolo, ma delle quali con una prelibata artisticità, con i primi valori pittorici.

Quando al testo di Shaw, lo spettacolo intende porgerlo agli spettatori con garbo distacco. Quindi, niente storia di amore tra Cesare e Cleopatra. Che potrebbe pure venir fuori, da questo racconto del passaggio come una meteora in terra d'Egitto del condottiero romano, della sua sosta alla corte di Alessandria del suo incontro con la sedicenne fanciulla, alla quale dà lezioni di governo e che trasforma in donna. Secondo gli storici, anzi, Cesare si ebbe persino un figlio da Cleopatra, che fu chiamato Cesareione. Shaw non ne parla, e i suoi accenti ad un rapporto tra Cesare e Cleopatra, tra due quasi impercettibili, saporoso e diligente divert-

mento shawiano. Divertimento e diligenza che ne costituiscono al tempo stesso, forse, il più di interesse. Vogliamo dire che a più di sessant'anni dalla sua nascita, questo Cesare e Cleopatra, pur vivo come macchina di teatro e geloso dispensatore di umorismo, esigerebbe che si andasse più in là nella lettura dei suoi contenuti polemici che, lasciati sul piano del divertimento shawiano, rischiano di apparire, dopo tanta letteratura, un teatro che ne sono seguiti, un po' scontati, non più aggressivi.

Dallo spettacolo non ci pare di sentire che la regia abbia per esempio tenuto conto della lezione, sul personaggio di Cesare, di quelle svolgenti pagine di Brecht in Gli affari del signor Giulio Cesare. Il Giulio Cesare di Shaw, il Giulio Cesare di Brecht in Gli affari del signor Giulio Cesare, il Giulio Cesare di Shaw, il Giulio Cesare di Brecht in Gli affari del signor Giulio Cesare, il Giulio Cesare di Shaw, il Giulio Cesare di Brecht in Gli affari del signor Giulio Cesare...

Gianni Morandi ha vinto. Non è degno di te, la canzone di Miglicci e Zambini (gli stessi autori di In ginocchio da te), è stata dunque laureata al primo Festival delle rose. Dopo la laurea, poiché al premio delle giurie « segrete » si è aggiunto quello della giuria internazionale composta dai rappresentanti del turismo europeo. E dunque si potrebbe pensare che il risultato non faccia una grinza. Siamo dell'avviso che invece, sia stata premiata una brutta canzone (a parte poi l'eccessivo scaccheggio dell'introduzione del Concerto numero uno di Ciaikovski), anche se Morandi l'ha cantata con il solito ardore. Dopo il Cantagiro, il Festival delle rose. Morandi può essere contento. Non è più quello di Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte. E uno che va per la migliore. Ma dovrebbe, in cuor suo, rimpiangere quei tempi. Guadagnava di meno ma non faceva il verso a Luciano Tajoli.

Concluso il Festival delle rose « En plein » di Morandi

Gianni Morandi ha vinto. Non è degno di te, la canzone di Miglicci e Zambini (gli stessi autori di In ginocchio da te), è stata dunque laureata al primo Festival delle rose. Dopo la laurea, poiché al premio delle giurie « segrete » si è aggiunto quello della giuria internazionale composta dai rappresentanti del turismo europeo. E dunque si potrebbe pensare che il risultato non faccia una grinza. Siamo dell'avviso che invece, sia stata premiata una brutta canzone (a parte poi l'eccessivo scaccheggio dell'introduzione del Concerto numero uno di Ciaikovski), anche se Morandi l'ha cantata con il solito ardore. Dopo il Cantagiro, il Festival delle rose. Morandi può essere contento. Non è più quello di Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte. E uno che va per la migliore. Ma dovrebbe, in cuor suo, rimpiangere quei tempi. Guadagnava di meno ma non faceva il verso a Luciano Tajoli.



Gianni Morandi

Jean ha reso felice l'autore

Fai V programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include time, program name, and details. Includes 'Sport Sanremo', 'La nuova scuola media', 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'I dibattiti', 'Telegiornale sport', 'Telegiornale', 'Napoli contro tutti', 'Gabriele D'Annunzio', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Radio nazionale', 'Radio secondo', 'Radio terzo'.

Gigliola Cinquetti in gara in « Napoli contro tutti » (Primo, ore 21)

Radio - nazionale. Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 6.35. Corso di lingua tedesca: 8.30. Programma nostro buonigiorno: 10.30. Il Vicario di Wakefield (II): 11. Pagine gialle nel tempo: 11.15. Musica e divagazioni turistiche: 11.30. Franz Schubert: 11.45. Musica per archi: 12. Gli amici delle 12: 12.20. Arlecchino: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Carillon: 13.25-14. I solisti della musica leggera: 14-14.55. Trasmissioni regionali: 15.15. Le novità da vedere: 15.30.

Radio - secondo. Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Benvenuto in Italia: 8.30. Musica del mattino: 8.40. Canta Armando Romeo: 8.50. L'orchestra del giorno: 9. Pentagramma italiano: 9.15. Ritmo - fantasia: 9.35. Il Quartetto Cartera presenta: Musica via Telesat: 10.35. Le nuove canzoni italiane: 11.35. Dico bene!: 11.40. Il portacanzoni: 12-12.20. Tema in trio: 12.20-13. Trasmissioni regionali: 13. Appuntamento alle 13: 14. Tacchino di Napoli contro tutti: 14.05. Voci alla ribalta: 14.45. Dischi in vetrina: 15. Aria di casa nostra: 15.15. Motivi per voi: 15.35. Concerto in miniatura: 16. Rapsodia: 16.35. Tre minuti per te: 16.38. Dischi dell'ultima ora: 16.50. Panorama italiano: 17.30. Musica e sport: 17.45. Rotocalco musicale: 18.35. Classe unica: 18.50. I vostri preferiti: 19.15. Zig-Zag: 20. Concerto di musica leggera: 21. Le elezioni americane: 21.40. Giuoco e fuori giuoco: 21.50. La voce dei poeti: 22.10. Musica nella sera.

Radio - terzo. 18.30. La Rassegna. Cultura jugoslava: 18.45. Giambattista Cirri: 19. Bibliografia ragionate. La « Nuova Italia »: 19.30. Concerto di ogni sera: Wolfgang Amadeus Mozart: Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sergel Pjotr Kofkeff: 20.30. Rivista delle riviste: 20.40. Johann Sebastian Bach: 21. Il Giornale del Terzo: 21.20. Costume: 21.30. Panorama del festival musical: 22.15. La narrativa italiana e la Rassegna: 22.45. La musica, oggi: Zbynek Votrak: John Eaton: William Smith.

